

Giovanni Fioriti Editore s.r.l.
via Archimede 179, 00197 Roma
tel. 068072063 - fax 0686703720.
E-Mail info@fioriti.it – www.fioriti.it
www.clinicalneuropsychiatry.org



res ipsa loquitur

Psicoanalisi: diretta da Alessandro Grispi
e Benedetta Guerrini Degli'Innocenti

Amore e aggressività

Prospettive cliniche e teoriche

di

Otto F. Kernberg

Il compito che Kernberg si prefigge in *Amore e aggressività: prospettive cliniche e teoriche* è quello innanzitutto di distinguere e poi di mettere in relazione la prospettiva psicoanalitica, la clinica psichiatrica e la neurobiologia in una gran varietà di aree, a partire dai disturbi gravi della personalità fino a giungere all'amore, alla distruttività, al lutto, alla spiritualità e al futuro dell'indagine psicoanalitica.

Otto Kernberg è noto per i suoi contributi sui pazienti borderline e narcisisti e, in questo libro, ci offre nuovi approcci alla diagnosi e alla terapia dei più gravi disturbi di personalità, in particolare lo spettro della psicopatologia narcisistica grave. Il suo sforzo di mettere in relazione le scoperte psicoanalitiche con quelle neurobiologiche prosegue in due aree affascinanti – lo studio della sessualità e dell'esperienza religiosa – ed egli esamina la teoria delle relazioni oggettuali alla luce di questi due fenomeni.

L'analisi di Kernberg sull'amore e l'aggressività è tanto audace quanto sottile e catturerà lo psicoterapeuta professionista quanto un pubblico più generale appassionato di psicoanalisi.

Otto F. Kernberg, M.D., è Direttore del Personality Disorders Institute del New York Presbyterian Hospital, Westchester Division e Professore di Psichiatria al Joan and Sanford I. Weill Medical College e alla Graduate School of Medical Sciences, Cornell University, New York. È analista con funzioni di training e supervisore al Columbia University Center for Psychoanalytic Training and Research ed è stato presidente dell'International Psychoanalytic Association.

Indice

Introduzione
Ringraziamenti

VII
XIII

Parte I. Disturbi gravi della personalità

CAPITOLO 1.

L'identità. Considerazioni attuali e implicazioni cliniche 3

CAPITOLO 2.

Psicoterapia psicoanalitica individuale e di gruppo.

Il modello della Transference-Focused Psychotherapy (TFP) 27

CAPITOLO 3.

Mentalizzazione, mindfulness, insight, empatia
e interpretazione 49

CAPITOLO 4.

Il controtransfert. Sviluppi recenti e implicazioni tecniche
per il trattamento di pazienti con disturbi
gravi della personalità 69

CAPITOLO 5.

Il paziente narcisista pressoché intrattabile 87

CAPITOLO 6.

La distruzione del tempo nel narcisismo patologico 125

CAPITOLO 7.

La supervisione. I compiti del supervisore 142

Parte II. Riflessioni sulla teoria psicoanalitica e sulle sue applicazioni

CAPITOLO 8.

La teoria psicoanalitica degli affetti alla luce delle
recenti scoperte neurobiologiche 165

CAPITOLO 9.

Il concetto di pulsione di morte. Una prospettiva clinica 179

CAPITOLO 10.

Alcune osservazioni sul processo del lutto 195

Parte III. Psicologia della vita sessuale

CAPITOLO 11.

La coppia sessuale. Un'esplorazione psicoanalitica 219

CAPITOLO 12.

Limitazioni alla capacità di amare	242
CAPITOLO 13.	
La patologia della sessualità nei pazienti borderline	260

Parte IV. Sfide contemporanee per la psicoanalisi

CAPITOLO 14.	
Psicoanalisi e università. Una relazione difficile	275
CAPITOLO 15.	
La “dissidenza” in psicoanalisi. Una riflessione psicoanalitica	290

Parte V. Psicologia dell’esperienza religiosa

CAPITOLO 16.	
Prospettive psicoanalitiche sull’esperienza religiosa	307
CAPITOLO 17.	
L’emergere di un dominio spirituale	311
Bibliografia	343

Introduzione

Questo volume raccoglie il mio lavoro degli ultimi anni con pazienti affetti da gravi disturbi di personalità, coppie in situazioni di conflitto e nell’ambito della ricerca e della formazione psicoanalitica. Tale contributo è stato sensibilmente influenzato dall’attività di ricerca e dal lavoro clinico del Personality Disorders Institute presso il Weill Cornell Medical College (Westchester Division) del New York Presbyterian Hospital e riflette lo strenuo sforzo di abbattere i confini tra l’approccio psicoanalitico, la clinica psichiatrica e la neurobiologia.

Il titolo *Amore e aggressività: prospettive cliniche e teoriche* si riferisce alle due principali forze motivazionali della psicologia secondo la teoria classica delle pulsioni di Freud, la libido e la pulsione di morte. Il titolo è stato ispirato dal confronto con tale teoria alla luce delle attuali conoscenze e anche dal frequente riscontro di tale antinomia nella mia pratica clinica.

Questo tema generale si declina nelle sezioni in cui il volume è suddiviso: la Parte I esplora i nuovi approcci alla diagnosi e al trattamento dei più gravi disturbi di personalità, in particolare lo spettro della psicopatologia narcisistica grave. I risultati delle nostre ricerche sono stati pubblicati altrove ma in questo

contributo vorrei diffondere la nostra esperienza clinica e lo sviluppo di nuove tecniche psicoterapeutiche.

Il Capitolo 1 definisce e fornisce aggiornamenti sul concetto di identità e spiega il suo ruolo centrale nel differenziare i disturbi gravi della personalità dalle forme meno gravi, cioè lo spettro dell'“organizzazione borderline di personalità” dall'“organizzazione nevrotica di personalità”. Nel capitolo tratterò lo sviluppo dell'identità normale e della sua relazione con l'attaccamento e chiarificherò la differenza tra identità e organizzazione complessiva di personalità. In tale contesto, una sintesi della teoria contemporanea delle relazioni oggettuali collocherà il concetto di identità entro una più ampia cornice evolutiva. Illustrerò quindi la valutazione clinica dell'identità con un dettagliato resoconto di un caso clinico analizzato alla luce dell'approccio tecnico della terapia focalizzata sul transfert (TFP) – una specifica psicoterapia psicodinamica per il disturbo borderline di personalità e altri disturbi gravi di personalità elaborata presso il nostro Istituto.

Il Capitolo 2 offre una descrizione generale della TFP con un riassunto delle strategie, delle tattiche e delle tecniche per la terapia individuale di pazienti, seguita dall'applicazione di tale approccio alla psicoterapia di gruppo. La TFP è stata oggetto di validazione empirica con due trial clinici randomizzati che dimostrano la sua efficacia al confronto con modelli terapeutici alternativi; tali trial sono stati condotti presso il nostro Istituto e replicati in un ulteriore trial clinico randomizzato a Monaco e a Vienna. Questo capitolo include, di fatto, un riassunto della versione aggiornata e di recente pubblicazione del manuale della TFP.

Il Capitolo 3 si concentra sui meccanismi essenziali di cambiamento che operano in generale nelle psicoterapie psicodinamiche e nella TFP in particolare, vale a dire il miglioramento nella funzione riflessiva o “mentalizzazione”. In questo capitolo passerò in rassegna criticamente la letteratura sull'argomento mettendola in relazione al corrispondente sviluppo, nell'ambito delle psicoterapie cognitivo-comportamentali, del concetto di “mindfulness”. Questa esplorazione ci condurrà al ruolo dell'interpretazione quale tecnica centrale della TFP e alla sua illustrazione attraverso il dettagliato resoconto clinico della terapia di una paziente borderline in cui l'interpretazione è stata utilizzata fin dalle fasi iniziali del trattamento.

Il Capitolo 4 esplora un altro elemento chiave della psicoterapia psicodinamica dei disturbi gravi di personalità, cioè la gestione, da parte del terapeuta, del controtransfert, vale a dire l'attivazione di potenti reazioni affettive nel terapeuta quale conseguenza dell'incontro con il paziente e dei tentativi di comprendere le reazioni emotive transferali gravemente regressive di questi pazienti. Qui passerò in rassegna e proporrò un aggiornamento sulla letteratura relativa alla gestione del controtransfert in situazioni terapeutiche particolarmente difficili, illustrandole con materiale clinico.

L'analisi di situazioni terapeutiche particolarmente complesse e impegnative, i casi quasi “impossibili” che spesso resistono anche agli sforzi dei terapeuti esperti, sarà esplorata in dettaglio nei Capitoli 5 e 6. Questi due capitoli sono dedicati a pazienti con gravi disturbi narcisistici di personalità, una condizione che di frequente si presenta in comorbidità con il disturbo borderline di personalità e che tipicamente include un gruppo significativo di pazienti resistenti al trattamento. In questi capitoli descriverò le complicanze che possono insorgere nelle corrispondenti terapie e spiegherò come diagnosticarle e gestirle. In particolare, il Capitolo 6 si concentrerà sul sottile ma potenzialmente altamente distruttivo diniego dello scorrere del tempo in alcuni pazienti gravemente disturbati e nell'evoluzione delle loro terapie.

Il trattamento dei disturbi gravi di personalità richiede, da parte del clinico a qualsiasi livello di competenza, la possibilità di consultarsi con altri colleghi e, talvolta, di ricevere da loro una supervisione. Nel Capitolo 7, discuterò del ruolo del consulente o supervisore di psicoterapie psicodinamiche e dei suoi compiti e sfide e, soprattutto, elencherò specifici requisiti necessari per rivestire un ruolo così delicato e di responsabilità.

La Parte II riguarda i nuovi approcci all'interno della teoria psicoanalitica e la relazione di questa con le recenti scoperte neurobiologiche. In questa sezione cercherò di gettare luce sulle influenze delle strutture neurobiologiche e dei conflitti intrapsichici sullo sviluppo della personalità e illustrerò i limiti insiti nel riduzionismo su entrambi i fronti. Nel Capitolo 8 esaminerò la teoria contemporanea degli affetti dal punto di vista sia degli sviluppi nelle nostre conoscenze sulle strutture neurobiologiche e sui neurotrasmettitori implicati nell'attivazione degli affetti, sia dell'influenza dello sviluppo degli affetti nelle interazioni precoci madre-bambino e metterò in relazione tali scoperte con la teoria psicoanalitica delle

pulsioni. La relazione tra la teoria delle pulsioni e la teoria degli affetti diviene un campo complesso e molto rilevante dell'interazione tra l'approccio psicodinamico e neurobiologico e proporrò una visione integrata di tale relazione.

Il Capitolo 9 esamina la controversa teoria psicoanalitica della pulsione di morte, una disposizione innata al comportamento autodistruttivo potenzialmente grave. In questo capitolo, cercherò di gettare chiarezza, da un punto di vista neurobiologico, sulla diagnosi e sul trattamento di un gruppo di pazienti gravemente disturbati che presenta una spinta motivazionale dominante all'auto-distruttività, non soltanto nel comportamento suicidario e parasuicidario, ma anche in tratti caratteriologici marcatamente autodistruttivi che, in molti casi, possono condurre alla morte. La grave patologia masochistica e sadomasochistica sarà esplorata a tale proposito, ancora una volta ricorrendo a materiale clinico illustrativo.

Il Capitolo 10 esplora un'altra area fondamentale della teoria psicoanalitica alla luce dell'esperienza clinica contemporanea, cioè il processo del lutto. Questo capitolo fa da contrappunto alle considerazioni sulla pulsione di morte del Capitolo 9 poiché riguarda il lutto e la funzione del senso di colpa come controparte riparativa e potenzialmente creativa della morte e della perdita.

Lo sforzo di mettere in relazione le scoperte psicoanalitiche con quelle neurobiologiche si riflette anche nella Parte III, lo studio delle sessualità, che passa in rassegna le precondizioni psicodinamiche e neurobiologiche alla capacità di instaurare relazioni d'amore mature, l'inibizione di tale capacità, e la manifestazione di problematiche sessuali in pazienti e coppie con gravi disturbi della personalità. Qui mi sposterò dall'organizzazione delle strutture cerebrali e dei neurotrasmettitori ai sistemi generali di attivazione erotica e di attaccamento per prendere in considerazione l'amore appassionato e le caratteristiche psicodinamiche di una relazione d'amore di coppia.

Il Capitolo 11 rappresenta la parte teorica di tale esplorazione, l'analisi dello sviluppo della capacità di amare in maniera matura, a partire dalla neurobiologia dell'eccitazione sessuale e dell'attaccamento, esplorando la trasformazione di questi sistemi neurobiologici di base nella complessa esperienza soggettiva del desiderio erotico e della passione. Esaminerò il modo in cui il potenziale individuale per integrare il desiderio erotico, la passione amorosa e l'idealizzazione evolva verso condizioni che permettono di stabilire una relazione d'amore matura e le minacce a tale relazione determinate da vari sviluppi psicopatologici. In tale processo, a una critica al concetto di pulsione di morte farà da complemento una critica al concetto di pulsione libidica nella teoria psicoanalitica, articolando quindi una critica più generale alla teoria psicoanalitica della motivazione.

Quest'analisi strutturale ed evolutiva è seguita, nel Capitolo 12, dalla descrizione delle caratteristiche della capacità di amare in modo maturo. Questo capitolo si sposta radicalmente dall'integrazione teorica delle prospettive psicodinamica e neurobiologica a una descrizione fenomenologica, clinica di tale capacità, che dovrebbe essere d'aiuto al professionista per orientarsi tra i conflitti in una relazione di coppia.

Il Capitolo 13, infine, completa questa sezione con le tipiche manifestazioni della patologia nell'area della sessualità molto frequente nei pazienti con gravi disturbi di personalità, in particolare i pazienti borderline.

La Parte IV esplora i seri problemi che la formazione, le istituzioni e la professione psicoanalitica si trovano ad affrontare e propone soluzioni a tali difficoltà mirate a dare energia ai contributi della psicoanalisi nella ricerca scientifica e nell'avanzamento della conoscenza nel campo della psichiatria psicodinamica e della psicoterapia. Nel Capitolo 14 passerò in rassegna criticamente gli attuali problemi ambientali e interni delle istituzioni psicoanalitiche, in particolare gli istituti psicoanalitici. A tale critica seguirà un'esplorazione delle sfide che la psicoanalisi si trova oggi a fronteggiare, il bisogno urgente di rafforzare e consolidare la sua integrazione con l'ambiente accademico, con l'università, e i relativi cambiamenti richiesti nella struttura delle società psicoanalitiche, degli istituti e dei loro metodi formativi. Passerò in rassegna gli importanti contributi della psicoanalisi alla psichiatria psicodinamica come anche all'analisi della società e della vita culturale, ma porrò enfasi sulla necessità di una radicale innovazione.

Il Capitolo 14 tratta dei problemi sociali, politici e amministrativi che la psicoanalisi si trova a fronteggiare mentre il Capitolo 15, sotto il titolo di "dissidenza" in psicoanalisi, considera il futuro degli sviluppi concettuali, l'apertura a nuove idee teoriche e la verifica scientifica di ipotesi alternative, esplorando al contempo le interferenze ideologiche derivate dalla storia del "movimento" psicoanalitico. L'intenzione implicita di questa sezione è quella di contribuire all'integrazione degli approcci

psicodinamico, neurobiologico e psicosociale ed essa si fonda sull'assunto che l'evoluzione richieda una profonda trasformazione delle istituzioni psicoanalitiche nello spirito della ricerca e dell'insegnamento universitario.

La Parte V, infine, affronta i fattori psicodinamici implicati nell'esperienza religiosa e la ricerca e le funzioni di valori etici universali, esaminando le relazioni oggettuali fondamentali del dominio spirituale dell'esperienza. Il Capitolo 16 esplora le origini della motivazione al consolidamento di un sistema integrato di valori etici quale componente essenziale della personalità e la sua relazione con l'esperienza religiosa. In questo capitolo esprimerò una critica all'atteggiamento negativo di Freud nei confronti della religiosità quale espressione dello sviluppo di un sistema di guida etica integrato e interiorizzato. Nel corso del capitolo riassumerò anche brevemente la visione contemporanea dello sviluppo del Super-io e la funzione cruciale dell'esperienza religiosa nel gestire le sfide ideologiche della vita sociale.

Infine, nel Capitolo 17, propongo un modello di sviluppo generale delle relazioni oggettuali che, a un certo livello di integrazione, promuove la consapevolezza e lo sviluppo del dominio spirituale dell'esperienza che trascende gli aspetti pragmatici delle relazioni oggettuali mature e apre la via all'aspirazione e all'impegno verso valori etici universali.

Poiché, nella mia prospettiva, l'avanzamento della comprensione psicodinamica è talmente cruciale per la psicologia della normalità e della patologia, lo sviluppo di questo campo merita di essere analizzato criticamente e costruttivamente. Nelle sue premesse fondamentali, questo volume poggia sulla convinzione che la neurobiologia e la psicoanalisi siano due scienze di base che, collaborando, possono potenzialmente contribuire a far avanzare significativamente la nostra comprensione della mente umana, nella salute e nella malattia.

Copertina di Tiziano Zuliani

prezzo: € 32,00

ISBN: 978-88-95930-80-0

p.373

info@fioriti.it

www.fioriti.it